

TABELLA DEI RISCHI STANDARD E DELLE MISURE DI CONTROLLO

TABELLA DEI RISCHI STANDARD E DELLE MISURE DI CONTROLLO

Ditta = Ditta affidataria impresa appaltatrice, titolare del contratto di appalto con il committente che svolge il servizio

ASST = committente che affida il servizio

I rischi trattati non vogliono essere esaustivi, ma devono essere considerati come una valutazione ricognitiva minima dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Questa ASST potrà e dovrà procedere dopo l'affidamento con tutte le integrazioni e modifiche che ritiene più opportune a controllo dei rischi. L'ASST, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi reali da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto mediante il DUVRI rev. 1; questo documento, sottoscritto per accettazione dalla ditta, integra gli atti contrattuali.

TIPO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	RUOLO DEI DIVERSI SOGGETTI	
		DITTA	ASST
AMBIENTI DI LAVORO : Luoghi di lavoro messi a disposizione			
	<ul style="list-style-type: none">– mantenere i luoghi di lavoro assegnati conformi ai requisiti di legge e di accreditamento– mantenere sgombre le vie di circolazione interne o all'aperto, che conducono a uscite o ad uscite di emergenza allo scopo di consentirne l'utilizzazione in ogni evenienza specie in caso di emergenza;– sottoporre i luoghi di lavoro a regolare manutenzione tecnica ed eliminare, quanto più rapidamente possibile, i difetti rilevati che possano pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori e degli utenti;– sottoporre i luoghi di lavoro a regolare pulitura, onde assicurare condizioni igieniche adeguate– nell’uso degli scaffali : rispettare i carichi massimi ; evitare ribaltamenti provvedendo ad un efficace ancoraggio degli elementi– porre attenzione ai seguenti fattori<ul style="list-style-type: none">▪ presenza di pareti vetrate (evitare urti)▪ presenza di dislivelli (nel caso predisporre parapetti o cartellonistica)▪ scivolamenti su superfici con basso coefficiente d’attrito (nel caso predisporre cartelli)▪ terrazzi e soppalchi▪ spazi ciechi privi di areazione ed illuminazione naturale▪ sconnessioni della pavimentazione (effettuare un controllo periodico e segnalare passaggi pericolosi)– usare solo scale conformi alla norma UNI EN 131– nelle aree esterne:<ul style="list-style-type: none">▪ rispettare i limiti di velocità (procedere sempre con cautela e velocità limitata)▪ rispettare il corretto flusso veicolare▪ rispettare tempi e modalità di accesso nell’ingresso in aree logistiche considerata la presenza contemporanea di più operatori dotati di diversi automezzi– la ditta dovrà attenersi alle istruzioni fornite dalla ASST negli accessi agli ambienti controllati. Si intendono come tali: zone dove sono presenti ed in funzione, fonti di emissione di radiazioni ionizzanti (apparecchi radiologici e non ionizzanti (es. UV , microne, luci laser) ; in generale i laboratori (di microbiologia, di farmacia per citostatici o galenici....); tutte le zone di lavoro dove occorre garantire l'asepsi (es. blocco operatorio); ogni altro luogo dove il dirigente ritiene opportuno formulare limitazioni. ; nel caso dell’isolamento di pazienti infettivi in camere di degenza dovranno essere adottate tutte le misure specifiche contro il rischio biologico secondo le procedure dell'ASST. La ASST (mediante le coordinatrici di farmacia, sale operatorie e blocco parto, centrali di sterilizzazione, laboratori ecc) fornisce indicazioni sulle modalità di accesso controllato attraverso le zone filtro e consegna le istruzioni utili per contenere la contaminazione microbiologica e particellare degli ambienti e arredi.	esegue	verifica e controlla

 <p>Sistema Socio Sanitario Regione Lombardia ASST Vimercate</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE rev.0 Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 e s.m.i.</p> <p align="center">TABELLA DEI RISCHI STANDARD E DELLE MISURE DI CONTROLLO</p>
--	--

TIPO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	RUOLO DEI DIVERSI SOGGETTI	
		DITTA	ASST
USO DEGLI ASCENSORI			
– informare i propri dipendenti sui corretto comportamenti da adottare		esegue	verifica e controlla tramite la UOC Tecnico Patrimoniale
– dare disposizioni perché in caso di emergenza nell'uso degli elevatori i propri operatori, se chiusi in cabina, sappiano: comunicare con l'esterno rimanendo in cabina tranquilli; azionare il pulsante di allarme; utilizzare impianto citofonico o telefonico e luci di emergenza; chi chiamare per effettuare eventuali "manovre a mano" o altro			
USO DI IMPIANTI ELETTRICI O ELETTRONICI			
– assicurare che la progettazione, costruzione, installazione, manutenzione, trasformazione e ampliamento di impianti, apparecchiature e materiali siano conformi alle prescrizioni di legge		Esegue e stabilisce idonee procedure comportamentali a cui gli operatori devono attenersi	verifica e controlla tramite la UOC Tecnico Patrimoniale ed il Servizio dei Sistemi Informativi
– adeguare gli impianti elettrici alle prescrizioni contenute nelle norme tecniche in funzione anche della classificazione effettuata ex Norma CEI 64-8. Sono classificati del gruppo 1 i locali ad uso medico nei quali si utilizzano apparecchi elettromedicali con parti applicate ed in cui le parti applicate sono destinate ad essere utilizzate esternamente, ovvero invasivamente entro qualsiasi parte del corpo, ad eccezione della zona cardiaca			
– richiedere, raccogliere e conservare, completamente compilata, secondo il modello di dichiarazione vigente al momento dei lavori, la Dichiarazione di Conformità (DCIE) relativa all'installazione dell'impianto elettrico nell'area messa a disposizione a valle del quadro elettrico di zona, e ad ogni sua eventuale trasformazione, ampliamento o manutenzione straordinaria, con allegato il progetto (redatto da professionisti iscritti negli albi professionali secondo le rispettive competenze o, in alternativa, ove previsto dalla legge, la Dichiarazione di Rispondenza (DRIE) dell'impianto stesso			
– assicurare che le attrezzature e gli impianti siano costruiti e utilizzati in modo da prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali diretti o indiretti; sovratensioni; cortocircuiti; sovraccarichi; abbassamenti di tensione			
– svolgere l'attività di manutenzione straordinaria a guasto, secondo opportune procedure che garantiscano la sicurezza del: 1) personale che effettua la manutenzione dell'impianto; 2) personale che, pur non operando sull'impianto, può essere indirettamente interessato o coinvolto dai lavori, o entrare accidentalmente in contatto con l'impianto			
– svolgere attività di manutenzione ordinaria (preventiva, verifiche periodiche..) previsti dalla norma.			
– allegare alla DCI il riferimento alle dichiarazioni di conformità precedenti o parziali (con nome dell'impresa esecutrice e data della dichiarazione) per ogni eventuale intervento di trasformazione, ampliamento o manutenzione straordinaria, successivo all'installazione dell'impianto			
– effettuare gli interventi di controllo (periodici e straordinari) per assicurare il buono stato di conservazione ed efficienza			
– assicurare il mantenimento delle caratteristiche di sicurezza, tenendo conto delle istruzioni per l'uso e la manutenzione predisposte dall'impresa installatrice e dai fabbricanti delle apparecchiature installate			
– conservare i verbali di verifica degli impianti di terra rilasciati dalle ASL/ARPA o dagli Organismi Abilitati ai sensi del D.P.R. 462/2001; (l'impianto deve esser verificato entro due anni dalla data di inizio dell'attività e, successivamente, ogni due anni)			
– aggiornare gli schemi e le planimetrie a seguito di interventi che modifichino le caratteristiche dell'impianti:			

Data emissione	Titolo Documento	Data revisione	Numero Revisione	Pagina
	DUVRI rev. 0: TABELLA DEI RISCHI STANDARD E DELLE MISURE DI CONTROLLO			2 di 5

<p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p> <p>ASST Vimercate</p>	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE rev.0</p> <p>Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 e s.m.i.</p> <p>TABELLA DEI RISCHI STANDARD E DELLE MISURE DI CONTROLLO</p>
---	---

<ul style="list-style-type: none"> – adottare idonee misure per l'esecuzione dei lavori sugli impianti per assicurarne l'effettuazione in condizioni di sicurezza 		
<ul style="list-style-type: none"> – sottoporre gli impianti presenti nei luoghi di lavoro assegnati a regolare pulitura, onde assicurare condizioni igieniche adeguate – adottare idonee misure per l'esecuzione dei lavori per assicurarne l'effettuazione in condizioni di sicurezza 		
USO DI MACCHINE		
<ul style="list-style-type: none"> – saper usare le attrezzature (quindi conosce eventuali comportamenti scorretti prevedibili degli operatori) – conoscere le attrezzature nei loro diversi aspetti (meccanici, elettrici, ecc.) e l'ambiente in cui viene utilizzata; – avere la possibilità di recuperare dati ed informazioni tecniche; – conoscere il funzionamento della macchina, comprese le regolazioni e le manutenzioni previste; – riferire di eventuali incidenti (o quasi-incidenti) anche pregressi; – individuare i pericoli cui può dare origine la macchina e le situazioni pericolose che ne derivano; – stimare i rischi, tenendo conto della gravità dell'eventuale lesione o danno alla salute e della probabilità che si verifichi; eliminare i pericoli o ridurre i rischi che ne derivano – adottare le misure di protezione necessarie nei confronti dei rischi che non possono essere eliminati – informare gli utilizzatori dei rischi residui dovuti all'incompleta efficacia delle misure di protezione adottate – indicare se è richiesta una formazione particolare – all'atto della scelta delle attrezzature di lavoro, prendere in considerazione: <ul style="list-style-type: none"> a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere; b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro; c) i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse; d) i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso. 	<p>Esegue e stabilisce idonee procedure comportamentali a cui gli operatori devono attenersi</p>	<p>verifica e controlla tramite la UOC Tecnico Patrimoniale ed il Servizio dei Sistemi Informativi</p>
<p>Nell'uso delle macchine costituiscono rischio specifico della ditta i</p> <ul style="list-style-type: none"> – rischi per la vista e per gli occhi correlati all'uso dei VDT; – i problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale; – le condizioni ergonomiche e di igiene ambientale. <p>La ditta adotta le misure appropriate per ovviare ai rischi riscontrati in base alle valutazioni dei rischi, tenendo conto della somma ovvero della combinazione della incidenza dei rischi riscontrati.</p> <p>La ditta organizza e predispone i posti di lavoro al VDT, in conformità ai requisiti minimi di cui all'allegato XXXIV del DLgs 81/2008.</p>		

Data emissione	Titolo Documento	Data revisione	Numero Revisione	Pagina
	DUVRI rev. 0: TABELLA DEI RISCHI STANDARD E DELLE MISURE DI CONTROLLO			3 di 5



TABELLA DEI RISCHI STANDARD E DELLE MISURE DI CONTROLLO

TIPO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	RUOLO DEI DIVERSI SOGGETTI	
		DITTA	ASST
INCENDIO ED ESPLOSIONE			
	<ul style="list-style-type: none">– garantire la conformità degli ambienti ai requisiti strutturali ed impiantistici previsti dalla norma specifica in funzione della classificazione dell’area e secondo la tempistica prevista dal DM 19-3-2015 per le attività classificate ex 151/2011 diversamente attenersi agli adempimenti previsti dal DM 10-3-98– Identificare i seguenti pericoli di incendio nella struttura assegnata e provvedere ad adoperare idonee misure di controllo:<ul style="list-style-type: none">○ materiali combustibili, comburenti e/o infiammabili○ sorgenti di innesco○ fattori legati a lavoratori ed altre persone presenti○ macchine in grado di surriscaldarsi○ assenza di aerazione naturale e interruzione della ventilazione artificiale– provvedere alla compensazione del rischio d'incendio adoperando un’adeguata strategia antincendio– mantenere la compartimentazione presente– rispettare le condizioni previste dalla norma per i depositi di materiali combustibili– realizzare l’impianto elettrico/elettronico in modo da non costituire pericolo durante le operazioni di spegnimento; non costituire causa primaria di incendio o di esplosione; non fornire alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi; essere suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema (utenza); disporre di apparecchi di manovra ubicati in posizioni protette e riportare chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono– assicurare un adeguato livello di illuminazione di sicurezza (non inferiore a 5 lux ad 1 m di altezza dal piano di calpestio)– posizionare un numero di estintori portatili da incendio, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere in modo da facilitarne il rapido utilizzo in caso di incendio (con carica minima pari a 6 kg e capacità estinguente non inferiore a 34A - 144B C)– posizionare idonea segnaletica di sicurezza– rispettare le istruzioni relative al comportamento del personale e del pubblico in caso di emergenza, corredate da planimetrie con particolare riferimento ai luoghi sicuri da raggiungere– valutare l'installazione di impianto fisso di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi	Esegue per gli ambiti assegnati	Coordina tramite il RTSA (Responsabile Tecnico della Sicurezza Antincendio)

<p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p> <p>ASST Vimercate</p>	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE rev.0</p> <p>Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 e s.m.i.</p> <p>TABELLA DEI RISCHI STANDARD E DELLE MISURE DI CONTROLLO</p>
---	---

TIPO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	RUOLO DEI DIVERSI SOGGETTI	
		DITTA	ASST
GESTIONE EMERGENZA INCENDIO			
– Rispettare il piano di emergenza, che indica tra l'altro: a) le azioni che il personale addetto deve mettere in atto in caso di incendio a salvaguardia dei degenti, degli utenti dei servizi e dei visitatori b) le procedure per l'esodo degli occupanti.		Esegue per gli ambiti assegnati	Coordina tramite il Dirigente medico del PO di riferimento
Nei presidi ospedalieri il piano prevede che la segnalazione di allarme (da telefono o attivazione dei rivelatori di fumo o azionamento del pulsante rosso) sia gestita da una centrale di gestione e controllo(CGE) costituita di norma dal centralino/portineria. L’addetto alla CGE avvisa tramite cicalino / telefono il personale della squadra aziendale (sanitario e tecnico) per farlo intervenire sul posto in aiuto agli addetti di comparto. Per le attività a rischio elevato, gli addetti delle squadre sono in possesso di un attestato di idoneità rilasciato dal Comando dei VV.F.. La squadra di intervento, qualora l’evacuazione si rendesse inevitabile, su ordine del dirigente / preposto/ caposquadra organizza l'esodo e si assicura che tutti lascino i locali a rischio seguendo le vie di esodo. In ambito ospedaliero l’esodo è di tipo orizzontale progressivo, con spostamento degli occupanti di un compartimento, in un altro adiacente, separato da un’area a prova di fumo. I punti di raccolta del personale e degli utenti o di altri lavoratori sono costituiti da un luogo “sicuro” fuori dai locali interessati: generalmente aree esterne, nei presidi extraospedalieri o, nei presidi ospedalieri, da altro compartimento adiacente, dopo mobilitazione prima di tipo orizzontale e (in extremis) verticale (almeno due piani sottostanti) degli utenti. Nei presidi non ospedalieri la ditta in caso di incendio esterno alla propria struttura dovrà, come qualsiasi utente, attenersi alle indicazioni fornite dal personale della squadra di emergenza o in assenza di queste seguire le indicazioni presenti ovunque per raggiungere la più vicina uscita e recarsi nel luogo sicuro esterno indicato in tutte le planimetrie esposte in tutte le aree .		Si attiene ai piani di emergenza In caso di principio di incendio circoscritto nei luoghi assegnati, gli operatori della ditta devono essere in grado di utilizzare estintori a polvere o a CO2 e devono conoscere le modalità di attivazione della CGE.	Organizza la gestione dell'emergenza e adotta un piano di emergenza per l’evacuazione dei pazienti, utenti e lavoratori.

Data emissione	Titolo Documento	Data revisione	Numero Revisione	Pagina
	DUVRI rev. 0: TABELLA DEI RISCHI STANDARD E DELLE MISURE DI CONTROLLO			5 di 5